

L'asSESSOre

- Assesso', je rrite 'naddra vodde a 'na riunione de partite, eh?

ALL'AVVERTENZA DELLA LEGGE
 Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei
 Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
 Redattori: teramani noti e meno noti
 Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
 Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005
 Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

Nuovissima serie Numero 165
11 gennaio 2009

Sor Paolo

Una copia Euro 0

Scrivici: info@sorpaolo.net
 Pubblicazione umoristica illustrata

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

I mariti traditi sperano con le loro auto quelle delle mogli e dei loro amanti

Fanno bene. Sempre meglio che prenderli a comate.

Siamo tutti al suo capezzale

L'intero mondo politico abruzzese è idealmente a fianco dell'illustre malato



e soffre per noi, per tutti noi. Luciano si è immolato per noi, ritirando le sue dimissioni da sindaco per non far soffrire i pescaresi, che sarebbero stati mandati al macello da un commissario prefettizio. Si è immolato per non far perdere lo stipendio da assessore agli attuali assessori, per non far perdere il posto ai tanti precari. Sarà ricordato dalla storia come e più di Pietro Micca che sacrificò la sua vita per la salvezza della patria. Sì, sappiamo che i cattivi e i pettegoli dicono che per lui la patria è il PD e che lui si sta immolando, nel suo letto di tormento, per la salvezza del PD, ma noi non dobbiamo credere alle voci maligne. D'Alfonso sta soffrendo per il bene comune, lui che è stato accusato di aver praticato il bene privato, il suo., o al massimo quello del suo partito. Stringiamoci al suo capezzale e recitiamo insieme con lui le preghiere della sera. Parta una spedizione dei migliori di noi diretta a Lourdes, per implorare il miracolo della sua guarigione. Pescara riuole il suo sindaco, i pescaresi rivogliono il loro paladino. Chiamate a consulto i migliori esperti di medicina, perché il male oscuro di D'Alfonso, quello che lo costringe a letto malato, deve essere debellato e al più presto. L'umanità intera ha bisogno di lui. E alle prossime elezioni

Chi è che ha tolto dal congelatore il processo della discarica La Torre?

Signori, inchiniamoci reverenti davanti all'illustre malato, non ancora risanato (e chissà se mai lo sarà), inginocchiandoci in silenzio accanto al suo capezzale e preghiamo per lui. Riflettiamo su quelle cannucce che sono legate al suo corpo martoriato dalle piaghe e preghiamo che il liquido scenda dalle flebo con salubre letizia. Il Sindaco è ancora il sindaco, ma è come se non lo fosse, perché impedito nella sua funzione da una grave malattia, effetto della sua detenzione, che ha provocato sul suo animo esacerbato delle funeste conseguenze. Luciano D'Alfonso è a letto, malato

amministrative, che si terranno comunque a giugno, lo rivogliamo in mezzo a noi, completamente guarito, in grado di fare ancora il sindaco, il sindaco di tutti. Sfogliamo la margherita e ad ogni petalo recitiamo un'ave maria, un gloria e un requiem aeternam, sperando che quest'ultima sia recitata ancor prima dagli avversari che tanto accanitamente si sono gettati su D'Alfonso per tramortirlo, dopo che era stato già scaraventato dalla rupe da giudizi solerti e frettolosi. Viva D'Alfonso. Noi tutti al suo capezzale recitiamo le preghiere dell'asera.

Ma quanto è forte Brucchelli

Il futuro candidato del centro destra a sindaco di Teramo sta studiando accanitamente



Chiamale se vuoi... equazioni

Chiodi sta a Mazzarelli come Del Turco sta a Quarta

Le vicissitudini di un biglietto di lotteria

Sorti, ma non piacque, e fu subito ributtato nell'urna, maledicendo la solitudine dei numeri primi. Nell'orgia dei numeri gregari fu dismesso e non tornò mai alla luce dei riflettori.

Il biglietto, estratto, non fu convalidato e venne annullato, come si annulla un valore dismesso, rifiutato come biglietto falso di lotteria.

Lo dice il giornale

Non riescono a mettersi d'accordo su chi a Teramo deve restaurare il Ponte San Gabriele. Continuano a discutere ma non decidono...

Ronf... Insomma ci vorrebbe un miracolo. Ronf..., Ronf

Ronf..Ronf..Ronf !!

AVVISO URGENTE: Il Comune di Teramo avverte i cittadini che è inutile provare a telefonare agli uffici. E' tempo perso: il telefono non è stato ancora inventato.

Sono ormai molti giorni che Massirio Brucchelli si è rinchiuso nel suo studio per leggere migliaia e migliaia di volumi. Vuole prepararsi alla grande per fare il sindaco, quando ci saranno le elezioni e lui le vincerà senza alcun dubbio. Non c'è aspetto dello scibile umano che non avrà imparato per quel giorno fatidico in cui indosserà la fascia tricolore. Il centro-sinistra è così tanto spaventato da un così invincibile candidato che corre voce che voglia rinunciare a presentare un proprio candidato, che non potrebbe che essere votato alla sconfitta. Insomma, secondo le previsioni Massirio Brucchelli sarà candidato unico.

Assessori teramani

Saran tanti nella giunta Chiodi gli assessori teramani? Sembra proprio di sì, tanto che andranno a L'Aquila con due pulmann.

Primo giorno di scuola alla "Paolo Gatti School"

Sono finalmente cominciate le lezioni nella "Paolo Gatti School", la nuova scuola di formazione politica per aspiranti assessori e consiglieri regionali, desiderosi di imparare la difficile arte del prendere voti e del far politica. La scuola, fondata dall'ex sindaco di Teramo Antonio Gatti e intitolata al figlio, che è preside della scuola stessa, ha un corpo docente di tutto rilievo, e materie di insegnamento di grande importanza, tanto che sono numerosi gli iscritti, i quali ogni mattina vengono presi direttamente dalle loro abitazioni da un modernissimo scuola bus, o "school bus" come si dice in inglese. L'uso del termine inglese non è di poca importanza, perché nella "Paolo Gatti High School" le lezioni vengono fatte in dialetto teramano, ma tradotte contestualmente in inglese per poter usufruire del riconoscimento internazionale dei titoli di studio che vi vengono conseguiti: maestro di



oratoria politica, procacciatore di voti di preferenza, amministratore senza macchia e senza paura, ergonomista ai trasporti pubblici, spesa pubblica oculata. L'importanza della nuova scuola appare già grandissima, tanto che la sua fama ha trasvolato le Alpi. Tra i frequentatori del corso figura anche Enzo Scalone, che appartiene al centro-sinistra, ma è stato ammesso come udite ripete, in segno di apertura ad uno spirito bi-partizan. Tra i supervisori della "Paolo Gatti High School" figurano personalità politiche di rilievo come i due Tancredi, padre e figlio, e altri ex democristiani di grande passato, tra i quali Remo Gaspari.

MORRA DEPENNATO ?

E' il caso di dire che Giandonato Morra ha un gran passato alle spalle, ma il futuro, stando alle indiscrezioni, si presenta gramo. La sua vicenda è stata raccontata già in un libro di successo, intitolato "L'ESCLUSO", in cui si narra come, dopo tante riunioni, il suo nome fu depennato dalla lista degli assessori e messo da parte. Depenna oggi, depenna domani... depenna anche dopo domani. Nel codice genetico del soggetto arde qualche fiammella di troppo e così è stato accomunato a Berardo



Rabbuffo un altro che in casa AN farà il peone, cioè uno che non conta nulla, solo gli euro del proprio appannaggio da consigliere regionale ogni fine mese. Ora la vicenda del povero cerignolese (o si dice cerignolano?) è ben più triste di quella del teramano, perché lui fu depennato anche dal listino, al contrario di Rabbuffo che nel listino fu incluso. Insomma: Rabbuffo l'incluso e Morra l'escluso. Lui la medaglietta se l'è dovuta guadagnare sul campo, voto su voto, preferenza su preferenza, non è andato in carrozza alla regione senza colpo ferire. Ma su di lui Rabbuffo aveva un vantaggio: erano tutti concordi nel mandarlo... alla regione, pur di allontanarlo da Teramo, dove stava facendo tanto danno sul piano del traffico cittadino. Ora, tutt'al più, potrà far danno sull'autostrada Teramo-L'Aquila, che percorrerò ogni giorno per andare a scaldare la sua sedia. Morra pure scialderà una sedia e non sarà una sedia da assessore, salvo sorprese all'ultimo momento. Lui ci contava a fare l'assessore e quando gli facevano notare che Chiodi non poteva nominare troppi assessori teramani diceva che lui avrebbe fatto eccezione, per essere nativo di Cerignola, non di Teramo. Destino cinico e malvagio!

Dodo come Toti: il grande eroismo dell'ultima stampella



Il cuore oltre l'ostacolo e, se si può, la stampella, l'ultima, l'ultima stampella. Dodo ha gettato l'ultima stampella contro gli avversari, compiendo il suo ultimo gesto di eroismo. Dodo si è immolato, mancando per pochi voti l'elezione, sul fronte dell'UDC, dove altri non hanno mostrato un uguale coraggio e un uguale spirito eroico. All'ultimo momento, davanti alla preponderante forza nemica, si è dovuto arrendere, dopo aver sperato di poter sfondare con una audace incursione notturna. Alla fine lo sprezzo della viltà.



Il corpo docenti

prof. PAOLO GATTI, docente di strategia politica,
prof. ANTONIO TANCREDI; tecnica bancaria,
prof. PAOLO TANCREDI, oratoria politica
prof. LANFRANCO VENTURONI, gestione rifiuti
prof. LINO SILVINO, storia ultra contemporanea
prof. MAURO DI DALMAZIO, antropologia culturale
prof. REMO GASPARI, storia delle raccomandazioni
prof. ROCCO SALINI, trasnigrazioni politiche
prof. ATTILIO ALTITONANTE, marxismo

Il caso Di Luca

Peppiniello Di Luca, neo consigliere regionale del PD (ex Margherita, delfino di Ginoble) viene intervistato in TV dalla Mazzetta, che gli chiede: "Due domande secche e voglio due risposte secche. Disposto a dare due risposte secche?". "Certamente" risponde Peppiniello Di Luca, che ormai ha imparato sia a dare risposte secche che risposte grasse, come si conviene ad un politico consumato. Fuori la prima domanda della



Mazzetta: "Avete già un candidato sindaco a Teramo". Risposta secca di Peppiniello Di Luca: "No". Più secca di così non avrebbe potuto darla. La seconda domanda secca della Mazzetta è: "Sarà nuovamente D'Agostino il candidato del PD alla presidenza della provincia di Teramo?". Ora, secondo voi, quale sarebbe stata la risposta secca da dare: "Sì", visto che tutta la componente ex-DS del PD vuole la riconferma di D'Agostino. Ma Peppiniello Di Luca che fa? Non dà una risposta secca, nemmeno un "no", che avrebbe tagliato la testa al toro e ad almeno un paio di asini. Comincia assai alla larga, tergiversa,



dice che in tutte le province abruzzesi si voterà e che per scegliere i candidati alla presidenza delle quattro province si dovrà ragionare.... Insomma il suo è quasi un "no", o quanto meno un "sì" con grande riserva a D'Agostino. Il fatto che parli anche delle altre province abruzzesi rivela che la sua risposta si muove sul piano regionale. Insomma, peppiniello Di Luca ha già sostituito il malato Luciano D'Alfonso nel ruolo di segretario regionale del PD? E' il caso di dire che se non lo è già... lo fa. Si è messo già in testa il cappello rosso di capostazione.



AL CINEMA

